

RICOSTRUZIONE: CHIODI A BARCA, "RELAZIONE INCOMPLETA? CARO FABRIZIO.."

6 Ottobre 2012

L'AQUILA - Nuova puntata nella querelle tra il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca ed il presidente della Giunta regionale, Gianni Chiodi.

Nella mattinata di ieri è stata diffusa una nota, trasmessa in realtà nella serata di giovedì presso la segreteria di Chiodi, in cui il ministro criticava la relazione di fine mandato presentata dall'ex commissario alla ricostruzione.

Un documento definito "incompleto" dal ministro, che pure ne aveva ricordato i lati positivi. "Incompleta una relazione di 1.500 pagine? Magari l'avessi avuta io" ha replicato a stretto giro di posta Chiodi.

Nella serata di ieri, però, il presidente ha voluto diffondere la lettera inviata al ministro, che inizia con un "caro ministro, caro Fabrizio", quasi a voler stemperare i toni di una polemica da cui, però Chiodi non vuole essere travolto.

Tanto è vero che nella missiva ricorda come le richieste giunte dal ministero fossero contenute nel "dossier informativo" siano una cosa diversa dalla corposa relazione consegnata il mese scorso. E che le perplessità e le lacune messe in luce da Barca siano le stesse sollevate dai collaboratori e tecnici della struttura commissariale in quanto "non potevano essere tutte riscontrate in quanto non si era e non si è in possesso dei relativi dati".

E questo al ministero lo sapevano, almeno stando a quanto scrive Chiodi. "Più volte sono state evidenziate puntuali criticità rispetto alla impossibilità di completare con esattezza i relativi quadri informativi per cause di natura diversa, di ordine tecnico e finanche in quanto gli enti competenti a fornire le informazioni avevano, a loro volta, difficoltà nel reperire, collazionare e trasmettere i dati" scrive Chiodi.

Un caso su tutti è quello del Comune dell'Aquila, come riporta la nota, per il quale nella relazione non è stato possibile riportare il quadro completo sul personale.

Ma anche il cambio di gestione, dalla commissariale all'ordinaria avrebbe comportato problemi di impasse burocratica ed istituzionale, altro elemento di cui la segreteria di Chiodi aveva informato il gabinetto del ministro Barca. "Tramite la mia Segreteria ho poi informato il tuo Gabinetto della difficoltà scaturente dalla repentina cessazione dell'emergenza al 31 agosto, dopo appena tre settimane dall'entrata in vigore del DL 83/2012".

Insomma Chiodi rimanda le critiche al mittente, auspicando una pronta emanazione di un'Opcm per sbrogliare la matassa che contenga le proposte lanciate e accolte dallo stesso Barca. (g.a.)

IL TESTO COMPLETO DELLA NOTA

Si riporta il testo integrale della nota che il Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, ha trasmesso al Ministro per la Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, in merito alla relazione al Presidente del Consiglio dei Ministri prevista dall'art. 87-bis, comma 4, del DL 83/2012 come convertito in legge.

Caro Ministro, caro Fabrizio,

in riscontro alla tua nota del 4 ottobre scorso, devo preliminarmente ringraziarti per il tuo apprezzamento del lavoro svolto da me e dalle sopresse strutture commissariali a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009.

Devo ringraziarti altresì, per aver colto, nella relazione resa al Presidente del Consiglio dei Ministri prevista dal DL 83/2012, la complessità del lavoro di ricognizione delle molteplici attività che hanno interessato la funzione di Commissario Delegato per la Ricostruzione da due anni e mezzo a questa parte.

Sono d'accordo con te quando parli di relazione "incompleta", ma mi permetto di rammentarti che i miei collaboratori hanno immediatamente informato le tue strutture che le richieste contenute nel "dossier informativo", cosa diversa dalla relazione

formale al Presidente del Consiglio dei Ministri in quanto elementi aggiuntivi richiesti dal tuo Capo di Gabinetto, non potevano essere tutte riscontrate in quanto non si era e non si è in possesso dei relativi dati.

Più volte sono state evidenziate puntuali criticità rispetto alla impossibilità di completare con esattezza i relativi quadri informativi per cause di natura diversa, di ordine tecnico e finanche in quanto gli enti competenti a fornire le informazioni avevano, a loro volta, difficoltà nel reperire, collazionare e trasmettere i dati.

Caso emblematico di questa ultima specie è il Comune dell'Aquila che, ad esempio, non ha fornito il quadro del personale, costringendo lo scrivente ad essere inadempiente rispetto al disposto normativo contenuto all'art. 67-bis, comma 4, del DL 83/2012, ove si prevede che il Commissario fornisca una ricognizione del personale impiegato nelle attività emergenziali e di ricostruzione.

Tramite la mia Segreteria ho poi informato il tuo Gabinetto della difficoltà scaturita dalla repentina cessazione dell'emergenza al 31 agosto u.s., dopo appena tre settimane dall'entrata in vigore del DL 83/2012, che ha obbligato ad effettuare una "fotografia" su momenti di un procedimento amministrativo di erogazione delle risorse complesso e di portata giuridica diversa.

In quella sede è stato rappresentato che la procedura di spesa durante l'emergenza prevedeva la fase della individuazione del fabbisogno, della emissione del decreto commissariale di programmazione della spesa, di verifica progettuale, di approvazione della spesa, del controllo preventivo alla Corte dei Conti e, infine, della emissione del mandato di pagamento.

L'interruzione al 31 agosto delle diverse procedure in piedi, avrebbe causato la conseguente consuntivazione di attività ricollocabili in stadi diversi della procedura appena cennata, con difficoltà di individuare i soggetti che, nell'ordinario, avrebbero dovuto continuare l'iter.

Chi avrebbe dovuto, ad esempio, gestire l'approvazione di una spesa, previo esame progettuale, di un intervento riguardante un edificio pubblico posto in un comune del cratere per il quale era stata prevista la spesa solo in termini programmatici? Era necessario proporre il relativo trasferimento delle risorse programmate all'ente proprietario, rinunciando al controllo di legittimità ed economico sulla progettazione, o trasferire le stesse risorse ad altro ente (quale?) che avrebbe dovuto controllare l'ipotesi progettuale e poi approvare la spesa?

Di conseguenza, l'individuazione delle risorse in giacenza presso la contabilità speciale e il loro conseguente trasferimento, non può che avvenire dopo l'esatta definizione degli enti ordinariamente competenti e non viceversa.

I problemi accennati, del resto, sono stati continuamente condivisi con le strutture del tuo dicastero, visto che, in questi ultimi otto mesi e in questi ultimissimi giorni che hanno preceduto la compilazione della relazione e del dossier informativo, i miei uffici hanno lavorato sempre in stretta e continua collaborazione con i tuoi.

Per queste ed altre ragioni, come sai, ho proposto, e so che tu hai per la maggior parte favorevolmente accolto, alcune norme da inserire nel previsto Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che potrebbero ovviare a molte delle criticità testé esposte.

Alla luce di ciò, apprendo positivamente che tu abbia comunque proposto l'emanazione dei primi atti normativi previsti dal DL 83/2012, con riserva di integrare, con successivi atti, le eventuali questioni che necessitano di ulteriori approfondimenti.

Un caro saluto,
Gianni Chiodi